



Voice della Parrocchia



PUBBLICAZIONE PERIODICA DELLE PARROCCHIE
SANTA MARIA ASSUNTA MEZZOCORONA E
SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA ROVERÈ DELLA LUNA
Anno 53° - 2025



Statua del Cristo Risorto, opera lignea dell'artista Luca Pojer di Salorno,
realizzata per la Pasqua dell'anno 2024.
Roverè della Luna, Chiesa parrocchiale di Santa Caterina d'Alessandria

3 PASQUA 2025

Chiesa: Popolo della Fede

- 7 PORTATE A TUTTI LA GIOIA DEL SIGNORE RISORTO!
- 8 LA VOCE DI PAPA FRANCESCO
- 10 LA PAROLA DEL VESCOVO LAURO
- 12 IL VESCOVO INCONTRA IL MONDO DEL VOLONTARIATO
- 16 ECO DALLA VISITA PASTORALE

Parrocchia Santa Maria Assunta Mezzocorona

Parrocchia: «Casa» fra le case

- 19 PER LE CATECHISTE UNA PROFICUA GIORNATA DI RIFLESSIONE
- 22 CON LE NOSTRE STELLE ABBIAMO ACCOLTO LA LUCE DI GESÙ
- 23 SPIRITO SANTO SCENDI SU DI NOI
- 25 UN GRAZIE LUNGHISSIMO; MA QUANTI SIAMO... ANCORA!
- 26 TESTIMONIANZA E IMPEGNO SOCIALE
- 30 DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Laboratorio dei talenti

- 31 BRAVI RAGAZZI! AVANTI COSÌ!

Le opere e i giorni

- 35 DENTRO IL NATALE...
- 37 SCOUT CHE PASSIONE!
- 39 GRAN CARNEVALE ALLA SCUOLA MATERNA!

Alle periferie del mondo

- 41 DALL'ASSOCIAZIONE "UN MONDO PER AMICO"
- 42 TESTIMONIANZA E IMPEGNO SOCIALE

44 Anagrafe parrocchiale Mezzocorona

Parrocchia Santa Caterina d'Alessandria Roverè della Luna

Parrocchia: «Casa» fra le case

- 45 DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
- 46 LA CRESIMA: UN GIORNO DI FEDE E DI FESTA

Le opere e i giorni

- 48 DENTRO IL NATALE...
- 51 GRANDE DIVERTIMENTO CON "IL MARE"

Alle periferie del mondo

- 53 LA MIA ESPERIENZA IN MISSIONE

55 Anagrafe parrocchiale Roverè della Luna

- 55 IL BOLLETTINO PARROCCHIALE

- 56 GIOIOSA PASQUA

Voce della Parrocchia

numero 1 - anno 53

Notiziario periodico
delle Parrocchie
Santa Maria Assunta
di Mezzocorona
e Santa Caterina d'Alessandria
di Roverè della Luna

Piazza della Chiesa, 21
38016 Mezzocorona
Reg. Trib. TN n° 553 del 7/11/1987
Direttore resp. Giulio Viviani

Per comunicare
con la redazione di
Voce della Parrocchia,
per inviare suggerimenti,
consigli, foto o articoli
da pubblicare sui prossimi numeri
mezzocorona@parrocchietn.it
roveredellaluna@parrocchietn.it

IMPAGINAZIONE E STAMPA
Rotatype - Mezzocorona

Finito di stampare
nel mese di aprile 2025

PASQUA 2025



AUGURI DI PASQUA

3



**“Questa è la notte
in cui Cristo,
spezzando i vincoli della morte,
risorge vincitore dal sepolcro”**

(Veglia Pasquale – Canto dell’Exultet)

Orari della Settimana Santa 2025



SETTIMANA SANTA 2025 a MEZZOCORONA

4

Domenica delle Palme

Sabato 12 aprile

ore 19.30: Benedizione dei rami d'ulivo sul sagrato, processione e Santa Messa

Domenica 13 aprile

ore 9: Benedizione dei rami d'ulivo a San Gottardo, processione e Santa Messa

ore 16.30-17.30: ora di adorazione (AC)

ore 17.30: preghiera dei Vespri e Benedizione

ore 18.00: Santa Messa

Lunedì Santo 14 aprile

ore 8.30: Santa Messa in chiesa

ore 20: Ora di adorazione in chiesa

Martedì Santo 15 aprile

ore 8.30: Santa Messa in chiesa

ore 20: Catechesi sul Triduo Pasquale

Mercoledì Santo 16 aprile

ore 8.30: Santa Messa in chiesa

ore 20: Celebrazione comunitaria

del Sacramento del Perdono

Giovedì Santo 17 aprile

ore 8: Lodi in chiesa

ore 9.30 in Cattedrale: Messa del Crisma

ore 20: Santa Messa nella cena del Signore;

lavanda dei piedi ai bambini della Prima Comunione;
segue l'adorazione eucaristica

ore 21-22: adulti (OFS, MSC, ...)

ore 22-23: giovani

Venerdì Santo 18 aprile

ore 8: Lodi in chiesa

ore 14: Via Crucis verso il cimitero

ore 20: Celebrazione della Passione

Sabato Santo 19 aprile

ore 8: Lodi in chiesa

Domenica di Pasqua nella Risurrezione del Signore

Sabato 19 aprile

ore 21.30: solenne Veglia Pasquale

Domenica 20 aprile

ore 9: Santa Messa

ore 18: Santa Messa

Lunedì di Pasqua 21 aprile

ore 9: Santa Messa

ore 16: Santa Messa (Casa di riposo)

SETTIMANA SANTA 2025 a ROVERÈ della LUNA



5

Domenica delle Palme

Sabato 12 aprile ore 18: Benedizione dei rami d'ulivo a Sant'Anna, processione e Santa Messa

Domenica 13 aprile ore 10.30: Benedizione dei rami d'ulivo a Sant'Anna, processione e Santa Messa
ore 15-16: ora di adorazione (AC) e Benedizione

Lunedì Santo 14 aprile

ore 8: Santa Messa
ore 18: Ora di adorazione

Martedì Santo 15 aprile

ore 8: Santa Messa
ore 18: Catechesi sul Triduo Pasquale

Mercoledì Santo 16 aprile

ore 8: Santa Messa
ore 18: Celebrazione comunitaria del Sacramento del Perdono

Giovedì Santo 17 aprile

ore 18: Santa Messa nella cena del Signore; lavanda dei piedi ai bambini della Prima Comunione; segue l'adorazione eucaristica libera

Venerdì Santo 18 aprile

ore 15.30: Via Crucis
ore 18: Celebrazione della Passione

Domenica di Pasqua nella Risurrezione del Signore

Sabato Santo 19 aprile ore 19.30: solenne Veglia Pasquale

Domenica 20 aprile ore 10.30: Santa Messa

Lunedì di Pasqua 21 aprile ore 10.30: Santa Messa

**Buona Pasqua a tutti voi e alle vostre famiglie!
La speranza del Signore vi accompagni ogni giorno!**



SACRAMENTO DELLA PENITENZA

Mercoledì Santo 16 aprile:

Celebrazione comunitaria del Sacramento della Riconciliazione con il Rito della Confessione e Assoluzione personale individuale

- a Roverè ad ore 18 per ragazzi, giovani e adulti
- a Mezzocorona ad ore 20 per giovani e adulti

Il Parroco sarà a disposizione per le confessioni individuali:

Giovedì santo 17 aprile: dalle 15 alle 16 a Mezzocorona
dalle 16.30 alle 17.30 a Roverè

Venerdì santo 18 aprile: dalle 8.30 alle 11.30 a Mezzocorona
dalle 16.30 alle 17.30 a Roverè

Sabato santo 19 aprile: dalle 9 alle 10.30 a Roverè
dalle 11 alle 12 a Mezzocorona
dalle 14.30 alle 16.30 a Mezzocorona
dalle 17 alle 19 a Roverè
dalle 9 alle 12 a Mezzocorona
confessa don Mattia Vanzo

NB! Alla celebrazione del Venerdì Santo si raccolgono le offerte per le opere di carità in Terra Santa: luoghi santi e comunità cristiane.

*“O Dio, anche ai nostri tempi
vediamo risplendere i tuoi antichi prodigi:
ciò che facesti con la tua mano potente
per liberare un solo popolo dall’oppressione del faraone,
ora lo compi attraverso l’acqua del Battesimo
per la salvezza di tutti i popoli;
concedi che l’umanità intera sia accolta tra i figli di Abramo
e partecipi alla dignità del popolo eletto.”*

(Orazione della veglia pasquale)

Portate a tutti la gioia del Signore Risorto!



CONDIVIDO CON TUTTI VOI COME RIFLESSIONE E AUGURIO PASQUALE LE PAROLE DI INTRODUZIONE CHE HO PRONUNCIATO NELLA CELEBRAZIONE DI CONCLUSIONE DELLA VISITA PASTORALE A MEZZOLOMBARDO IL 23 FEBBRAIO 2025.



Foto Marco Weber

Chiesa: Popolo
della Fede

7

“**C**aro Vescovo Lauro, GRAZIE! È questa la prima e principale parola che sorge spontanea, dal cuore e dalla mente, al termine della prima tappa della tua prima visita pastorale. Sappiamo che anche tu sei contento – lo hai detto tante volte – e per questo gioiamo con te; è stato bello vederti contento e a volte anche commosso. Oggi con te facciamo veramente Eucaristia. Grazie al Signore che ti ha dato a noi e che ti ha dato forza, salute e sapienza nel tuo ministero di pastore. Grazie a te a nome dei sacerdoti, delle due comunità religiose, del Consiglio pastorale di Zona e di tutti i fedeli delle nostre comunità cristiane.

Mi spiace che la Visita Pastorale finisca: era bello avverti con noi e tra noi, sulle nostre strade, tra le nostre case e nelle nostre chiese, nei nostri gruppi e nelle nostre famiglie. È stato bello per te e per noi sacerdoti poter dialogare con confidenza e a lungo con te anche in tanti magari veloci pranzi o cene; ma è stato significativo anche per tanti anziani e ammalati accoglierti con le loro famiglie nelle loro case, e così per scolari e studenti nelle loro aule.



All'inizio della Visita Pastorale avevo ricordato che il tuo santo predecessore, il Vescovo Vigilio era passato proprio di qui portando con sé verso Trento le reliquie dei Santi Martiri Sisinio, Martirio e Alessandro. 17 secoli dopo, sulle sue orme, tu vedi i frutti di quella seminazione – una messe ancora abbondante – e porti con te a Trento, nel cuore della diocesi, non delle reliquie, pur preziose ma senza vita, ma tanti volti e nomi, persone e luoghi (beata la tua memoria prodigiosa), celebrazioni ed esperienze di buone prassi che ti hanno arricchito.

Siamo solo all'inizio della Visita Pastorale che riguarda tutte le Zone Pastorali della diocesi: nei prossimi anni mentre sarai in giro per le valli del Trentino non dimenticarti di noi... che siamo stati i primi! In questo inizio ci hai detto che vieni non tanto per dirci parole tue (sempre attese e ascoltate), ma per farci incontrare Cristo, e perché possiamo essere non dei "brusacristi" o dei "forcoloti" (come sono classificati alcuni abitanti di qui ...) ma dei veri "Cristofori", portatori di Cristo, portatori di pace e di speranza, come ci chiede questo Anno Santo, come attende da noi questo nostro tempo e questo nostro mondo. Grazie!'

E, allora, in questa Pasqua la mia preghiera è che tutti possiamo essere davvero "Cristofori", per dare speranza al mondo.

Buona Pasqua di Risurrezione a voi e alle vostre famiglie!

Il vostro parroco don Giulio

La voce di Papa Francesco

DAL MESSAGGIO PER LA QUARESIMA 2025

In questa Quaresima, arricchita dalla grazia dell'Anno Giubilare, desidero offrirvi alcune riflessioni su cosa significa *camminare insieme nella speranza*, e scoprire gli appelli alla conversione che la misericordia di Dio rivolge a tutti noi, come persone e come comunità.

Prima di tutto, **camminare**. Il motto del Giubileo "*Pellegrini di speranza*" fa pensare al lungo viaggio del popolo d'Israele verso la terra promessa, narrato nel libro dell'Esodo: il difficile cammino dalla schiavitù alla libertà, voluto e guidato dal Signore, che ama il suo popolo e sempre gli è fedele. E non possiamo ricordare l'esodo biblico senza pensare a tanti fratelli e sorelle

che oggi fuggono da situazioni di miseria e di violenza e vanno in cerca di una vita migliore per sé e i propri cari. Qui sorge un **primo richiamo alla conversione**, perché siamo tutti pellegrini nella vita, ma ognuno può chiedersi: come mi lascio interpellare da questa condizione? Sono veramente in cammino o piuttosto paralizzato, statico, con la paura e la mancanza di speranza, oppure adagiato nella mia zona di comodità? Cerco percorsi di liberazione dalle situazioni di peccato e di mancanza di dignità? Sarebbe un buon esercizio quaresimale confrontarsi con la realtà concreta di qualche migrante o pellegrino e lasciare che ci coinvolga, in modo da scoprire che cosa Dio ci chiede per essere viaggiatori migliori verso la casa del Padre. Questo è un buon "esame" per il viandante.

In secondo luogo, facciamo questo viaggio **insieme**. Camminare insieme, essere sinodali, questa è la vocazione della Chiesa. I cristiani sono chiamati a fare strada insieme, mai come viaggiatori solitari. Lo Spirito Santo ci spinge ad uscire da noi stessi per andare verso Dio e verso i fratelli, e mai a chiuderci in noi stessi. Camminare insieme significa essere tessitori di unità, a partire dalla comune dignità di figli di Dio; significa procedere fianco a fianco, senza calpestare o sopraffare l'altro, senza covare invidia o ipocrisia, senza lasciare che qualcuno rimanga indietro o si senta escluso. Andiamo nella stessa direzione, verso la stessa meta, ascoltandoci gli uni gli altri con amore e pazienza.

In questa Quaresima, Dio ci chiede di verificare se nella nostra vita, nelle nostre famiglie, nei luoghi in cui lavoriamo, nelle comunità parrocchiali o religiose, siamo capaci di camminare con gli altri, di ascoltare, di vincere la tentazione di arroccarci nella nostra autoreferenzialità e di badare soltanto ai nostri bisogni. Chiediamoci davanti al Signore se siamo in grado di lavorare insieme come vescovi, presbiteri, consacrati e laici, al servizio del Regno di Dio; se abbiamo un atteggiamento di accoglienza, con gesti concreti, verso coloro che si avvicinano a noi e a quanti sono lontani; se facciamo sentire le persone parte della comunità o se le teniamo ai margini. Questo è un **secondo appello: la conversione alla sinodalità**.

In terzo luogo, compiamo questo cammino insieme **nella speranza** di una promessa. La *speranza che non delude* (cfr Rm 5,5), messaggio centrale del Giubileo, sia per noi l'orizzonte del cammino quaresimale verso la



Un'immagine sorridente di Papa Francesco, prima del ricovero, in occasione del Messaggio per la Quaresima, diffuso il 25 febbraio



vittoria pasquale. Come ci ha insegnato nell'Enciclica *Spe salvi* il Papa Benedetto XVI, «l'essere umano ha bisogno dell'amore incondizionato. Ha bisogno di quella certezza che gli fa dire: "Né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezze né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore". Gesù, nostro amore e nostra speranza, è risorto e vive e regna glorioso. La morte è stata trasformata in vittoria e qui sta la fede e la grande speranza dei cristiani: nella risurrezione di Cristo!

Ecco **la terza chiamata alla conversione: quella della speranza, della fiducia in Dio** e nella sua grande promessa, la vita eterna. Dobbiamo chiederci: ho in me la convinzione che Dio perdona i miei peccati? Oppure mi comporto come se potessi salvarmi da solo? Aspiro alla salvezza e invoco l'aiuto di Dio per accoglierla? Vivo concretamente la speranza che mi aiuta a leggere gli eventi della storia e mi spinge all'impegno per la giustizia, alla fraternità, alla cura della casa comune, facendo in modo che nessuno sia lasciato indietro?

La Parola del Vescovo Lauro

DALL'OMELIA A CONCLUSIONE DELLA VISITA PASTORALE
MEZZOLOMBARDO 23.02.2025

Foto Marco Weber



Il Vescovo ha preso spunto dal Vangelo e da quella che definisce una "frase impressionante" – "Fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono" – per domandarsi: "È possibile amare per primo, non per rispondere a un amore ma per anticiparlo? È possibile amare il nemico, porgere l'altra guancia?"



La domanda non è retorica. Se dovessimo concludere, come afferma Freud, il padre della psicologia moderna, che è impossibile amare i nemici, invalidiamo tutta la proposta evangelica relegandola nel campo delle utopie e dei sogni irrealizzabili. Amare, fare del bene, benedire sono cose buone e ci stanno a cuore, come dimostra il volontariato molto vivo nelle nostre comunità. Le cose, tuttavia, si fanno tremendamente difficili quando il destinatario dell'amore è il nemico, l'odiatore. E questo Vangelo rischia di essere un tormento e un supplizio.

Come è possibile allora trasformare questo Vangelo in una buona notizia e non in una scalata dell'Everest che ti lascia senza fiato? Come è possibile leggere questa pagina e trovarvi pace e non un comando impraticabile?

Credo che la risposta debba riconoscere che questa pagina altro non fa che consegnarci il DNA di Dio. Dio è colui che ama il nemico e porge l'altra guancia. Questa non è un'ipotesi di lavoro ma un fatto. La sua Pasqua, il suo morire è lì a dirci che questa è la cifra di Dio.

Oggi come Vescovo, **giunto al termine di questa Visita pastorale**, vorrei darvi questa buona notizia per spazzare via qualunque dubbio sul nostro Dio. Certo, ha ragione Freud: amare il nemico non è alla nostra portata. Ma ciò che è impossibile all'uomo, è possibile a Dio. Lui può trasformare la nostra vita come terreno in cui matura l'abbraccio del nemico. E non ci serve scomodare nessun mega-testimone: voi vivete questo Vangelo! Le nostre comunità lo vivono! Nella Visita pastorale, questi uomini e queste donne li ho incontrati, mi hanno commosso, hanno rafforzato in me la fede e la speranza. Uomini e donne che hanno il coraggio di liberare l'amore per il nemico e la forza del perdono che va a risanare delusioni, grovigli, relazioni frantumate. Uomini e donne che si sono spinti ad amare gratuitamente, senza sperare nulla in cambio.

La rivoluzione è credere nella potenza inaudita del perdono come soluzione ai problemi, forza fresca. E allora posso dire che anche ognuno di voi è stato protagonista di questa pagina evangelica, l'ha già vissuta, ha già perdonato. Il sogno di Dio è la fraternità. Ma è anche il nostro e vostro sogno, di ognuno di noi.

Lasciando ad altre occasioni il compito di discernere concretamente con voi le possibili piste di cammino per le vostre comunità, riprendendo le parole di Pietro e Giovanni non ho altro da dirvi se non consegnarvi,



come pietra miliare della vostra vita, Gesù Cristo e la sua splendida umanità, che rivela il sogno di Dio che è dentro anche ognuno di noi. Dio è l'amore gratuito. Noi sogniamo questo amore in cui abita l'amore senza misura. Coraggio, la Messe è molta, il Regno è in mezzo a noi. Non abbiate paura!'

12

Il Vescovo incontra il mondo del volontariato

Il 7 febbraio, presso il teatro parrocchiale San Gottardo, nell'ambito della Visita Pastorale, il Vescovo Lauro ha incontrato una folta rappresentanza del mondo del volontariato.

Per fare in modo che tutte le aree della Zona pastorale e i diversi tipi di volontariato potessero essere rappresentati, erano stati riservati alcuni posti per gli esponenti delle associazioni invitate, lasciando libero l'ingresso per i posti disponibili.

In preparazione al confronto con il Vescovo erano stati, in precedenza, **individuati 28 termini**, collegati al concetto di "essere volontari". Fra questi gli invitati hanno scelto quelli nei quali si identificavano, come associazione o personalmente: **generosità, giovani, presenza, gruppo, altruismo, solidarietà, empatia.**

L'incontro è stato moderato dal prof. Rolando Pizzini; gli interventi sono stati intercalati da canzoni a tema, presentati da Simone con il figlio Riccardo.

- **Generosità** è il termine scelto dal Comandante dei Vigili del Fuoco di Cavedago, Lorenzo Viola. Per chi si trova in difficoltà -sostiene- è confortante "sentire" qualcuno che si fa vicino, disposto a dare senza ricevere, specialmente se il servizio viene svolto con un gioco di squadra. Il volontariato è un donarsi gratuitamente; per i Vigili del fuoco la disponibilità è h 24, 7 giorni su 7 e prevede anche il rischio della vita. Purtroppo, nella nostra società, caratterizzata dall'egoismo, la gratuità non è un valore scontato.

Foto Cristian Gatti





Il Vescovo ha replicato così: *Dare senza ricevere è bellezza. Nel dare senza ricevere facciamo i conti con dinamiche di fragilità. Bisogna essere consapevoli che il volontariato costa fatica ma ciononostante, se si tiene accesa la passione del darsi, si ha sempre la meglio su qualsiasi difficoltà.*

- Il Capostazione del Soccorso Alpino Rotaliana, Roberto Carli fa riferimento al termine: **Giovani**, che collega a entusiasmo, voglia di stare insieme, voglia di mettersi in gioco. Non è facile spendersi per qualcosa perché gli impegni sono tanti, ma se si trovano le giuste motivazioni tutto risulta più facile e si superano molte difficoltà. Questo è valido specialmente con le generazioni più giovani. Sono necessarie, però, anche figure adulte che con la loro testimonianza sappiano contagiare e attirare risorse nuove. Nel caso del Soccorso Alpino uno stimolo arriva dalla montagna stessa, che esercita una grande attrazione.



Foto Cristian Gatti

Questa la riflessione del Vescovo: *“Giovani” fa rima con “creatività, libertà, entusiasmo”. La forza dei giovani, con la loro sete di mettersi in gioco, carichi di positività, deve essere considerata una risorsa, non un problema. Parlo dei giovani della nostra comunità, non virtuali, giovani che ho incontrato visitando le scuole. Il mix con gli adulti è indubbiamente importante, non per occupare spazi, ma per portare esperienza e testimoniare il loro vissuto.*

- **Presenza:** termine scelto dalla Coordinatrice dei volontari della zona di Mezzolombardo degli “Amici Fondazione Hospice Trentino”, Marina Pranzelores. L’essere presenti, il darsi del tempo, l’assumere competenze in spirito di generosità cambia la propria vita e quella di persone, che alla fine del ciclo vitale, hanno bisogno soprattutto di ascolto e di relazione. Quanto è gratificante poter dire: “Tu sei importante perché sei tu, e sei importante fino all’ultimo istante della vita”!

La replica di don Lauro è stata: *È la parola che fa la differenza, quella che ti fa sentire che esisti fino alla fine, che c’è qualcuno che ti fa compagnia. Si capisce ciò che è decisivo per la vita: la presenza di qualcuno che c’è perché tu possa non sentirti solo.*



- **Gruppo** è il termine scelto dal Capogruppo degli Alpini di Faedo, Vigilio Filippi. È la parola che meglio identifica il Gruppo Alpini, un'associazione armata, che in questo momento fortunatamente per noi di pace, mette a disposizione la propria esperienza positiva e negativa con azioni di solidarietà, fratellanza e amicizia, che diventano sinonimo di comunità.

Gli Alpini sono proprio questo - replica il Vescovo - nati per la guerra, oggi associati per la pace, hanno trovato nell'altruismo e nel servizio la loro regola per vivere la pace, aiutando a scoprire il vero significato di "vivere la comunità".

- La Presidente della Pro Loco di Lavis Camilla Weber ha scelto il termine **Altruismo**, che significa "guardare all'altro" per aiutarlo ad affrontare e risolvere problemi. Ci sono degli obiettivi da raggiungere per un bene comune e farlo in gruppo è talvolta determinante.

Andare verso il prossimo risolve i problemi -risponde il Vescovo- Se si esiste per gli altri si trova la creatività necessaria per risolverli. Là dove invece prevale l'ego, viene meno la creatività, e i problemi permangono.

- **Solidarietà** è il termine portato in discussione da una volontaria dell'Associazione Stella Bianca della Valle di Cembra, Orietta Paolazzi.

Foto Cristian Gatti



Foto Cristian Gatti

La parola solidarietà fa parte del quotidiano dell'associazione, occupandosi delle sofferenze del prossimo, mettendo a disposizione risorse per dare sollievo a chi è nel bisogno. È una parola che esprime un aiuto concreto, un sentimento che dovrebbe permeare tutta la collettività.

Il Vescovo conferma che il servizio svolto dall'associazione è molto importante, per la prossimità con cui viene vissuta la relazione con gli ammalati. È proprio la solidarietà che fa la differenza.



- Una volontaria dell'Associazione Valle Aperta della Valle di Cembra, Laura Zanotelli presenta il termine **Empatia**. Empatia è saper sintonizzarsi sulle frequenze di chi è "diverso", riuscire a guardare il mondo dal suo punto di vista, provare ciò che prova l'altro. Proprio su questi valori è nata l'associazione Valle Aperta: per dare speranza e sollievo alle persone fragili e ai loro famigliari che convivono con la sofferenza mentale, senza giudicare, favorendo relazioni autentiche fra operatori e "ammalati". Concretamente vuol dire sedersi vicini, scambiando due parole o semplicemente stando in silenzio, condividere un pasto, partecipare a un laboratorio creativo, cantare, camminare insieme, con rispetto.

Nel mio ministero sacerdotale -svela don Lauro- ho avuto modo di far parte di un Gruppo che si occupava di disagio psichico. Dico che stare vicini sempre, nei momenti difficili e in quelli più facili è vero amore gratuito.

Prendendo spunto dalle parole della canzone "Io sono l'altro, quello che ti spaventa" il Vescovo ha affermato che per lui (e lo stesso dovrebbe essere per ogni volontario) è esattamente l'opposto. L'altro è quello che lo arricchisce. Il pensiero di dover fare la visita pastorale lo spaventava, gli provocava ansia; adesso, che si avvia verso la conclusione, ritiene sia stata una benedizione, che gli abbia portato tanto bene: l'altro gli ha dato gioia, lo ha arricchito, gli ha fatto capire come si vive la giornata oggi. L'incontro con le comunità lo ha liberato dalle paure. Il suo motto vescovile – Il Verbo si fece carne –oggi, lo sceglierebbe ancora con maggiore convinzione, perché per capire la realtà bisogna "starci dentro". Le "caneve" della Valle di Cembra ne sono un esempio concreto; fanno parte della casa, sono luogo di incontro, non solo deposito di vino, permettono di "stare dentro", di vivere la comunità.



Foto Cristian Gatti



Il “terreno” in cui possiamo incontrare Dio è quello della solidarietà, del donarsi, per uscire da se stessi e incontrare l’altro. È il volto di un “Dio capovolto” che si rivela in tutta la sua bellezza. Di solito si immagina l’uomo che muore per Dio, nell’esperienza cristiana è l’opposto, è Dio che si dona fino a morire per l’uomo. Le parole oggetto della nostra riflessione parlano proprio di vita donata. Tutti gli intervenuti hanno parlato di Dio, il Dio di Gesù Cristo, che è forte perché esiste come amore gratuito, che si fa perdono, presenza, abbraccio, amore e non chiede nulla in cambio. È un Dio che non ha lasciato niente di scritto, che non è un pensiero filosofico, ma vita vissuta; è un Dio che è entrato nel mondo: è presente, empatico, piange, si lascia toccare e grida il dolore insieme all’umanità, si è fatto solidale perché nessuno possa dire di essere stato lasciato solo.

La serata si è conclusa con la recita del Padre Nostro e quindi, abbiamo cantato tutti insieme sulle note della celebre canzone “We are the World”.

Il diacono Enzo

Eco dalla Visita Pastorale

OTTOBRE 2024 – FEBBRAIO 2025

Innanzitutto vogliamo ringraziare lo Spirito Santo per tutto quello che abbiamo vissuto: gli incontri, le emozioni, le riflessioni, la gioia; ringraziarlo per il dono del nostro Vescovo che è venuto a visitarci, per i sacerdoti, i frati, i diaconi e per tutte le persone che hanno partecipato, in vari modi, alla Visita Pastorale.

Una grande riconoscenza va al nostro caro Vescovo Lauro, perché si è speso senza riserve girando in lungo e in largo il nostro territorio, incontrando gli ammalati, le famiglie, le comunità straniere, i giovani negli oratori e nelle scuole, gli anziani nelle Case di riposo, i lavoratori, i sacerdoti, i Consigli Pastoralisti e degli Affari economici. Ha presieduto numerose celebrazioni, alcune a sorpresa, per avvicinarsi meglio alla realtà delle nostre comunità.

Questa modalità della Visita Pastorale, basata sugli incontri con le persone per immergersi nel quotidiano delle loro vite e capirne le difficoltà, le fatiche e le gioie, deve essere per noi uno stimolo ad aprirci verso l’altro. L’altro visto non come un diverso, ma come dono, perché l’altro siamo noi.



In questo contesto il Vescovo ci ha raccontato sorridendo, che da astemio ha apprezzato le visite alle cantine di Giovo, perché ha scoperto che sono luogo di incontro, di accoglienza, di condivisione delle idee e dei problemi, quindi luogo di vita e di vicinanza. Abbiamo riscoperto il concetto che il cristiano è sì colui che va in Chiesa, ascolta la Parola, si nutre dell'Eucarestia, ma poi porta nella vita il messaggio evangelico, testimoniando la fede nel quotidiano. Il cristiano deve essere una persona gioiosa perché si sente amata da Dio e si impegna a fare del bene, sa gioire del bene dell'altro, sa stargli accanto e, come ci insegna san Paolo, "sa gioire con chi è nella gioia, piangere con chi è nel pianto".

Il Vescovo si è dimostrato entusiasta dei vari incontri, anche se a volte non sono stati molto partecipati, ma chi ha condiviso questi momenti ha tratto tanta ricchezza, forza e carica per andare avanti, perseverando negli impegni e nella testimonianza del Vangelo.

L'esperienza della Visita Pastorale ci ha insegnato la necessità di uscire dal proprio perimetro, di conoscere la realtà, le persone, di fare rete, perché "se vogliamo arrivare all'unificazione delle Parrocchie, prima dobbiamo partire con l'unire le comunità". La carenza stessa di sacerdoti deve essere uno stimolo per ciascuno ad assumere impegni diversi dal passato, che non riguardino solo le opere caritative, ma anche la guida di alcune celebrazioni.

Questo ci aiuterà a ricostruire un tessuto sociale fatto di vicinanza e allora scopriremo che ci sono diverse povertà attorno a noi, non solo economiche, ma di solitudine, di emarginazione, di immigrazione. Per questo, come cristiani, dobbiamo spenderci affinché a ogni persona venga riconosciuto un posto nella società, affinché ogni persona si senta accolta e parte integrante, cercando di non lasciare indietro nessuno, con un occhio attento verso i più fragili.

Se osserviamo le nostre Messe ci accorgiamo che sono poco partecipate, mancano soprattutto le giovani famiglie e gli adulti. Si percepisce oggi una modalità diversa di vivere la fede, lontana dalla Chiesa e dalle celebrazioni, un dichiararsi cristiani perché si sono ricevuti i sacramenti da ragazzi, ma poi ognuno vive la fede o in modo superficiale o come fa più comodo. E questo succede a molte persone che pur fanno del bene, si impegnano nel sociale, si prendono cura degli altri, organizzano o partecipano a iniziative molto lodevoli, ma non con l'ottica cristiana.



Forse questo è dovuto a una vecchia catechesi che presentava un Dio giudice, un cristianesimo delle privazioni, un cristiano solo casa e chiesa; e non sono purtroppo mancati tanti cattivi esempi che hanno allontanato le persone dalla Chiesa. Papa Francesco, invece, ci esorta continuamente a far conoscere Dio come un Padre che ama, che vuole il bene per i suoi figli, un Dio misericordioso, un Dio che “ama chi dona con gioia”.

La coerenza tra la fede e il vissuto, valgono più di tanti sermoni. Non chiudiamoci dunque alle novità, allo stupore, alle sorprese, a quanto lo Spirito Santo può fare in noi e negli altri, impariamo a riconoscere la grazia di Dio che sempre opera.

E ora, dopo questa bella esperienza della Visita Pastorale, quale programma di lavoro ci aspetta per prepararci a restare senza alcuni parroci, per cominciare a costruire le nostre nuove comunità, spesso oggi troppo deleganti, per trasformarsi in comunità di corresponsabili alla luce del Vangelo, oltre i tradizionali confini, per formare i laici ad assumere i nuovi ruoli?

Come formare i nuovi Consigli/comitati/équipes in cui un maggior numero di laici (con e senza preti) siano capaci di lavorare in modo sinodale per dare risposte alle sfide dell’Annuncio, della Celebrazione e della Carità nel nostro territorio, nelle situazioni concrete? Quale sarà l’accompagnamento della Diocesi?

Siamo consapevoli che c’è tanto lavoro da fare e ringraziamo ancora il nostro Vescovo perché il suo entusiasmo è stato contagioso, perché in ogni momento ha saputo cercare ed evidenziare gli aspetti positivi, dandoci coraggio e stimolo a proseguire.

**(Sintesi conclusiva a cura di Patrizia Chilovi
del Consiglio Pastorale di Zona: Rotaliana – Terre d’Avisio – Paganella)**



Per le catechiste una proficua giornata di riflessione

Domenica 15 dicembre noi catechiste ci siamo concesse un momento di pausa dagli impegni familiari per partecipare al ritiro di Avvento, proposto e organizzato da don Giulio, presso la Casa delle Suore “Cena Domini” a Baselga del Bondone. Eravamo una decina di catechiste, in rappresentanza di ogni annata dei Gruppi di catechesi di Mezzocorona e di Roverè della Luna, accompagnate dal sempre presente don Giulio, preziosa guida anche dei nostri incontri mensili.

Siamo state gioiosamente accolte da suor Patrizia, che dopo averci fatto accomodare in un’ampia e accogliente sala, ci ha invitato a esprimere le nostre attese riguardo alla giornata di ritiro e i nostri stati d’animo. L’idea di prenderci un po’ di tempo per riflettere durante il tempo di Avvento, per prepararci al Natale con gioia e fiducia era condivisa da tutte, ma è emerso anche qualche timore, perché spesso, proprio nei momenti quando si “scava” in se stessi, affiorano anche le proprie debolezze.

Con la proiezione del dipinto “Adorazione dei pastori” del pittore spagnolo Francisco de Zurbarán (1598-1664) e con la lettura di un brano dal Libro di Isaia (Is..9,5-6) e del racconto della nascita di Gesù dal Vangelo di Luca. (Lc.2,1-20) suor Patrizia ci ha introdotto al tema dell’incontro: “Gesù: Luce di Speranza”, facendoci notare che con il suo racconto l’evangelista Luca ci fa capire chi è Gesù e ricordandoci che gli evangelisti scrissero il Vangelo del Natale dopo aver fatto l’esperienza della Pasqua. Questo collegamento viene ripreso più volte nel Vangelo attraverso diversi simboli, come l’ANGELO (la presenza degli angeli al momento dell’annuncio ai pastori e di

**Parrocchia:
«Casa» fra le case**

19



*Adorazione
dei pastori
Grenoble, Museo
delle Belle Arti*



un angelo davanti alla tomba vuota), la PACE (il canto degli angeli "Pace in terra... " e il "Pace a voi" di Gesù risorto, apparso ai discepoli nel Cenacolo), la GIOIA (quella dei pastori e quella dei discepoli), le FASCE e il LENZUOLO (le fasce nelle quali è avvolto Gesù alla nascita e il lenzuolo nel sepolcro vuoto); la CORSA (quella dei pastori alla mangiatoia e di Pietro e Giovanni verso il sepolcro). L'AGNELLO ai piedi della mangiatoia ci preannuncia il sacrificio di Gesù, vero agnello. E se Betlemme significa "casa del Pane", Gesù è il pane vivo disceso dal cielo, che ci dà la vita e la dà in abbondanza.

Suor Patrizia ha invitato ciascuna di noi a esprimere ciò che ci colpiva di più nella scena rappresentata. Personalmente sono stata colpita dalla grande luminosità che da Gesù Bambino si diffonde alle figure attorno a lui: ecco ritornare ancora una volta il tema dell'incontro, la Luce di Gesù.

Abbiamo molto apprezzata l'idea di riflettere partendo dall'osservazione di un dipinto: ognuna di noi ha potuto soffermarsi su alcuni piccoli dettagli, cercando di immedesimarsi nella scena, come se fossimo personalmente presenti in quel dipinto e partecipassimo al mistero della nascita di Gesù, offrendo a quel Bambino noi stessi, le nostre ricchezze e le nostre fragilità.

Al momento della riflessione personale mi sono chiesta come la Luce di Gesù possa illuminare la nostra vita e la nostra attività di catechiste: Gesù è nato nella semplicità (nella mangiatoia di una stalla), nel silenzio (nel racconto del Vangelo Maria e Giuseppe non parlano, restano in silenzio), vicino alle persone più umili (i pastori). Dio entra nella storia degli uomini non con proclami, ma nel silenzio e nella semplicità. Dio ha scelto il più debole, un neonato, e per mezzo di lui si è fatto uno di noi.

Sant'Ambrogio a questo proposito scrisse: "*Per questo Gesù volle essere un bambino: affinché tu potessi diventare un uomo perfetto*", che significa: Se fosse stato un potente, tu non ti saresti sentito degno di diventare perfetto, invece Dio è per tutti, a tutti dà la possibilità di poterlo raggiungere: "*Egli venne qui in terra, perché tu raggiungessi le stelle*".

Bellissimo questo annuncio! Spesso non ci sentiamo degni del compito che ci è stato affidato, non ci sentiamo all'altezza di aiutare i bambini a conoscere Gesù e il Vangelo; queste parole invece ci danno la forza per affrontare con responsabilità e fiducia il nostro impegno, nella consapevolezza che Gesù ci guida ed è vicino a noi, piccoli e umili, in ogni momento.

Signore, aiutaci a essere come i Pastori, che avvolti dalla Luce per primi



hanno accolto l'annuncio degli angeli e si sono diretti verso Gesù; spronaci a metterci anche noi in cammino per contemplare questo bimbo che è nato per noi.

Abbiamo concluso l'incontro scrivendo un augurio su dei biglietti, che vicendevolmente ci siamo scambiati: "In questo Natale ti auguro di essere un catechista che...". Io ho ricevuto un augurio speciale, porterò nel cuore con gioia e speranza questa giornata di ritiro e cercherò di essere, umile e silenziosa, una catechista *che crede, che ci crede, che cerca di credere, che si sforza di credere.*

Le sorprese però non erano ancora finite, infatti prima di salutarci suor Patrizia e suor Luisa ci hanno accompagnato a visitare la loro piccola cappella. È stato un momento molto emozionante perché dopo aver recitato assieme una preghiera, ci hanno mostrato la reliquia di Carlo Acutis, il giovanissimo beatificato pochi anni fa da Papa Francesco.

"Noi preghiamo sempre per chi viene a farci visita" - ci ha detto Suor Patrizia prima di lasciare la cappella - "quindi d'ora in poi pregheremo anche per voi". Non poteva esserci augurio migliore di questo: qualcuno che prende a cuore le nostre difficoltà, le nostre sofferenze, le nostre gioie e prega per noi!

Un grazie di cuore a don Giulio per averci dato questa occasione e alla piccola comunità di suore "Cena Domini" per questa preziosa giornata di riflessione, che ci ha riempito il cuore di fiducia e speranza.

Jessica Giovannini





Con le nostre stelle abbiamo accolto la luce di Gesù

22

Lo scorso anno durante gli incontri della Novena erano state posizionate sul pavimento della chiesa parrocchiale le orme dei bambini e ragazzi della catechesi, che, in direzione del presepio, indicavano la nostra volontà di lasciare la nostra impronta, affinché anche altri potessero trovare la strada per incontrare Gesù.

Quest'anno don Giulio ci ha proposto di avvicinarci al Natale attraverso un altro segno: la stella. Come ha spiegato alle catechiste, a ognuno di noi è chiesto di essere come la stella cometa, che ha guidato i Magi. Nel tempo dell'Avvento e del Natale tutte le pagine della Parola di Dio sono un invito ad accogliere la luce e a essere luce: Gesù è la vera Luce che illumina ogni uomo, è la stella che ci indica il cammino; Maria è la stella del mattino che si è lasciata illuminare da Cristo; Giovanni Battista ha chiesto a gran voce di rifiutare le tenebre che minacciano la luce; Isaia e i profeti ci hanno presentato Gesù come la stella che porta agli uomini una luce nuova.

Durante gli incontri di catechesi ogni gruppo si è quindi soffermato su questi temi, sul lasciarsi illuminare dalla Luce di Cristo e brillare noi stessi come la stella cometa: nell'ascolto della Parola e nei gesti che ne scaturiscono possiamo brillare della stessa luce di Gesù.

Ogni gruppo di catechesi ha preparato delle stelle molto varie: grandi e piccole, di diverso colore, a testimoniare anche la diversità di come la Luce



Foto Laura Giovannini



si possa presentare ai nostri occhi; ognuno ha scritto sulla propria stella una preghiera, un pensiero e, sera dopo sera, le stelle sono state appese attorno al presepio: giorno per giorno la chiesa si è riempita delle stelle con le speranze e le preghiere sgorgate dal cuore dei bambini e dei ragazzi.

Il moltiplicarsi delle stelle lungo le serate può essere letto appunto come segno di speranza, che è il tema centrale dell'anno giubilare. Non è una speranza frivola, ma la certezza che la Luce di Gesù, anche in questi tempi bui che l'umanità sta attraversando, è sempre accanto a noi e che noi stessi possiamo essere luce e speranza per chi ci sta accanto.

Sandra Torresani, catechista

Spirito Santo scendi su di noi

All'interno della Visita pastorale, domenica 9 febbraio nella nostra chiesa parrocchiale è stata celebrata la Cresima per 27 ragazzi e tre adulti della nostra parrocchia. Hanno ricevuto il sacramento della Confermazione con la preghiera e l'imposizione delle mani e l'unzione crismale dal Vescovo Lauro:

Bernardino Nunes Da Silva Sofia

Blaas Adelaide

Cano Ruiz Annette

Cont Gaia

Dolzani Alice

Furlan Vittoria

Galfo Noemi

Giovannini Teresa

Marchi Valentina

Marcola Sebastiano

Maurina Giulia

Mongibello Leonardo

Osati Sebastiano

Paolini Giacomo

Paoluzi Gabriel

Paternoster Noè

Pellegrini Irene

Prencipe Viola Marie

Redolfi Riccardo

Rigotti Alice

Rossi Aurora

Sonn Beatrice

Sonn Gaia

Stefani Caterina Maria

Tava Elia

Valentini Christian

Visintainer Alessia

e due adulti e un ragazzo di altra parrocchia:

Campanile Luca,

Di Fiore Alessandra,

Lee Yuno Francesco



Dopo l'impegnativo percorso di catechesi dalla seconda elementare alla seconda media, il 20 ottobre i cresimandi hanno partecipato al ritiro spirituale a Sanzeno e proseguito il cammino che li ha accompagnati al sacramento della Confermazione, con la presenza di don Giulio che è stato con noi in molti dei nostri incontri. Alcuni sono stati incentrati sulle affermazioni "rinuncio" e "credo", che i ragazzi hanno poi pronunciato durante il rito della Cresima, per aiutarli a capire il significato di queste parole e del particolare momento della celebrazione. La stessa professione di fede è stata ripresa anche alla veglia serale di venerdì 7 febbraio con le confessioni, a cui hanno partecipato anche genitori, padrini e madrine. Un momento molto emozionante è stato quello in cui don Giulio ha chiamato i ragazzi uno ad uno, spiegando il significato del nome a ognuno di loro. Durante la celebrazione ogni ragazzo è stato coinvolto: a tutti era stato assegnato un compito, dalle letture del Salmo e delle preghiere al servizio all'offertorio.

Al momento della confermazione don Lauro, dopo aver imposto le mani per effondere lo Spirito Santo, ha accolto i cresimandi con il sorriso, e nell'omelia ha parlato della luce che aveva visto brillare nei loro occhi, perché lo Spirito Santo era sceso su di loro e, se vorranno, li aiuterà nel cammino di vita a continuare la strada verso Gesù.



Siamo contente di essere giunte insieme ai nostri ragazzi a questo giorno fondamentale per la loro fede; abbiamo cercato di fare del nostro meglio per accompagnarli in questi anni e ci siamo emozionate al pensiero di avere contribuito alla loro crescita e alla loro maturazione.

Sabrina Michelon, per le catechiste e le animatrici della Cresima



Un grazie lunghissimo: ma quanti siamo... ancora!

In occasione dello scorso Natale, la sera del 27 dicembre 2023 ci siamo ritrovati in Oratorio per scambiarci gli auguri. Mi era stato chiesto di fare l'elenco dei vari gruppi e realtà operanti in parrocchia per non dimenticare nessuno!

La mia sorpresa è stata grande e bella per il lungo elenco! Quanti nomi, quanti volti "hanno brillato come stelle nel corso del 2023"! Spesso magari le stesse persone impegnate su più fronti a dare una mano, ma questo non toglie loro il merito e la dovuta riconoscenza.

Sperando di non dimenticare nessuno offriamo anche alla comunità lo specchio della nostra realtà pastorale.

1. Consiglio Pastorale Parrocchiale
2. Consiglio Parrocchiale per gli affari economici
3. Segreteria Ufficio Parrocchiale
4. Gruppo di redazione e distribuzione "*Voce della Parrocchia*"
5. Associazione e Direttivo Noi Oratorio
6. Gruppo catechiste/i
7. Gruppo animatori
8. Gruppo Giovanile
9. Gruppo Famiglie
10. Filodrammatica San Gottardo
11. Gruppo del mercoledì pomeriggio
12. AGESCI (Scout)
13. Gruppo pulizia chiesa



14. Sacristi e collaboratori e per i fiori in chiesa
15. Chierichetti
16. Coro San Gottardo
17. Coro don Valentino
18. Coro Santa Maria Assunta
19. Ministri Straordinari Comunione
20. Gruppo "Presepio"
21. Gruppo Testimonianza e Impegno sociale
22. Gruppo Azione Cattolica
23. Confraternita Santissimo Sacramento
24. Ordine Francescano Secolare
25. "Un mondo per amico"
26. Cursillos
27. Mato Grosso
28. AVULSS

Collaboratori vari per: Vaso della Fortuna, *Grest*, *Settembre Rotaliano*, Apertura oratorio domenicale, Gruppo cucina...

Senza dimenticare la generosa collaborazione degli Alpini, degli Schützen, del Corpo Vigili del Fuoco volontari, della Sezione SAT e Soccorso alpino e di altre realtà sociali presenti sul nostro territorio.

il parroco, don Giulio

Testimonianza e impegno sociale

DESIDERIAMO TENERE INFORMATE LE NOSTRE COMUNITÀ

Quali bisogni e fragilità sono presenti sul territorio di Mezzocorona e Roverè della Luna?

Per rispondere alla domanda, la scorsa estate abbiamo distribuito un questionario agli enti pubblici, alle realtà associative, culturali ed economiche che si occupano di questo tipo di problematiche. Al questionario è stato fatto cenno già in un precedente numero della "Voce della Parrocchia" e anche sul "foglietto settimanale" da parte di don Giulio.

Su 52 soggetti contattati, 36 hanno compilato il questionario con una buona percentuale di partecipazione del 69,23%.



Sono state evidenziate, in particolare alcune fragilità.

Il **disagio giovanile** e una **notevole difficoltà educativa**, sia nell'ambiente familiare che scolastico con giovani che abbandonano la scuola o presentano difficoltà di apprendimento. Per molti sarebbe utile un'assistenza scolastica fuori dagli orari scolastici, in particolare nel periodo estivo. Sono presenti piccoli atti di bullismo e vandalismo, in alcuni casi dovuti all'assenza di adulti. Alcuni bambini, in tenera età e con varie patologie, vivono in ambienti umidi, non idonei allo stato della loro salute.

Un disagio manifestato soprattutto da persone anziane è la **solitudine**: alcuni vivono soli e non accettano la presenza di estranei in casa, anche per timore di essere derubati; nei loro confronti sono stati rilevati tentativi di estorsione.

La **difficoltà di integrazione** è dovuta in parte alla cultura individualista del nostro tempo, che ci porta a chiuderci in noi stessi: spesso quando abbiamo ciò che ci permette di vivere autonomamente, non pensiamo agli altri. A Roverè della Luna una difficoltà particolare riguarda i **trasporti pubblici**: essendo effettuati in poche fasce orarie, non è facile raggiungere la città, se non si è dotati di mezzi propri; qualcuno chiede di essere accompagnato a fare la spesa o alle visite mediche.

È emersa una certa **difficoltà a relazionarsi**: motivi psicologici, scarsa conoscenza della lingua italiana, poca sicurezza a uscire di casa, specialmente la sera, per la mancanza di un adeguato controllo da parte delle forze dell'ordine...

Non sono trascurabili le **dipendenze** da alcool, droghe e gioco.

Il **bisogno economico** non è particolarmente grave: riguarda il pagamento di utenze, affitti, rate di mutui pagate in ritardo o la rinegoziazione degli stessi, mancanza di liquidità per acquisto di beni di prima necessità, per visite e cure mediche; alcune difficoltà sono dovute all'incapacità nel gestire il denaro. Oltre alla carità spicciola, vengono richiesti vestiti, pacchi viveri, materiale didattico, contributi per acquisto di medicinali e pagamento di visite specialistiche.

La **mancanza di lavoro** riguarda soprattutto coloro che hanno difficoltà di inserimento sociale; in zona non mancano occasioni lavorative, specialmente in agricoltura e nei pubblici esercizi, ma spesso i lavori pesanti sono accettati solo dagli immigrati.



La **burocrazia** è un problema sentito da molti, in particolare dagli anziani, che non essendo “esperti informatici” si trovano in difficoltà nel prenotare visite mediche e quant’altro richiede l’uso di strumenti moderni. (A questo riguardo anche gli immigrati incontrano difficoltà per la scarsa conoscenza della lingua italiana)

Sono state segnalate alcune “mancanze” che rendono difficoltoso il vivere quotidiano: gli esercizi pubblici, luogo di ritrovo, non sempre reperiscono il personale di cui hanno bisogno; i trasporti non rendono facilmente raggiungibili i luoghi dove si effettuano visite mediche o altro; alcuni servizi, svolti da volontari la cui età progredisce e per i quali non c’è un’adeguata sostituzione, rischiano di diminuire o venire meno.

Il **problema casa** si manifesta sia nella difficoltà di reperire alloggi che nei canoni d’affitto elevati che non tutti riescono a sostenere; c’è poca disponibilità a concedere alloggi in affitto per timore che vengano danneggiati, che l’inquilino non paghi il canone o che non si riesca più ad averli liberi.

Ci sono altri problemi, anche gravi (violenze in famiglia, difficoltà psicologica nell’elaborare lutti, specialmente se dovuti a suicidi), ma sono stati denunciati da un numero limitato di persone.

Quali difficoltà per l’integrazione con gli immigrati presenti sul territorio?

Le difficoltà ci sono, anche se in genere sono superate già alla seconda generazione; uno dei motivi che ostacolano l’integrazione è la non conoscenza della lingua italiana, in particolare da parte delle donne, che hanno difficoltà a seguire i figli nei compiti scolastici; figli che a un certo punto diventano “maestri” e “aiuto” ai genitori. Purtroppo, ci sono adolescenti extracomunitari che non studiano e non lavorano; qualche problema è legato alla convivenza nei condomini per usanze diverse.

Molti stranieri sono troppo riservati, forse diffidenti e manifestano una marcata tendenza a isolarsi con la propria famiglia; questo lo si può notare anche con i gruppi di fede cristiana che, pur partecipando alle attività ecclesiali, fanno gruppo a sé.

Si ritiene che le difficoltà di integrazione possano essere superate, se c’è da parte degli stranieri la voglia di integrarsi e da parte nostra il chiaro e manifesto desiderio di accoglienza.



La presenza di stranieri è, in genere, considerata un arricchimento sia dal punto di vista culturale che lavorativo.

Da una prima analisi è emersa la difficoltà di inserimento specialmente per le donne che non conoscono la lingua italiana.

Il Centro ED.A. (Educazione per Adulti) presso l'Istituto Martini di Mezzolombardo non riesce a soddisfare tutte le richieste di partecipazione ai corsi di italiano, per cui molte persone rimangono escluse. Con la collaborazione di altre realtà di Mezzolombardo e di San Michele all'Adige, e del Centro ED.A. abbiamo attivato a partire dal 13 gennaio 2025 a Mezzocorona dei corsi base di lingua italiana per facilitare la comunicazione verbale indispensabile per l'inserimento. L'attivazione è stata possibile per la disponibilità di un bel gruppo di volontari/volontarie, di cui alcuni sono docenti, altri prestano servizio di "baby-sitting" per le signore che hanno necessità di portare con sé i figli piccoli, altri ancora fungono da autisti. Infatti, grazie alla collaborazione dell'Associazione "Il Noce", che ha messo a disposizione il furgone, abbiamo organizzato un servizio trasporto da e per Roverè.

Un grazie di cuore a don Giulio che ha messo a disposizione le sale della Casa parrocchiale e a tutte le persone (e sono tante!) che in vari modi ci stanno aiutando.

Il diacono Enzo





Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

30

Dopo la pausa estiva il CPP ha ripreso gli incontri.

A settembre 2024 si approva il calendario proposto da don Giulio per le riunioni dello stesso e vengono condivise le date di alcune celebrazioni per l'anno pastorale 2024-2025. Il parroco illustra lo stato di avanzamento dei lavori di manutenzione e di messa in sicurezza degli immobili della parrocchia. Sono visionati i testi preparatori alla Visita Pastorale del Vescovo Lauro.

Alla seduta di ottobre hanno partecipato congiuntamente i Consigli di Mezzocorona e Roverè con la presenza di don Lauro. Dopo la preghiera e i saluti, don Giulio ricorda che sta per iniziare il suo quarto anno di parroco, ringrazia le comunità per l'accoglienza, l'impegno e la dedizione di molti parrocchiani. Introduce gli elaborati delle due parrocchie, ricordando anche un breve testo dei Ministri Straordinari della Comunione. Vengono letti i testi preparati dai due Consigli sulla situazione delle rispettive comunità. Il dialogo è stato franco e diretto: Il Vescovo ha ringraziato i presenti per la profondità degli interventi e ha incoraggiato i consiglieri a proseguire il loro compito, nelle rispettive comunità, cogliendo le opportunità di questi profondi cambiamenti.

A gennaio si fa un bilancio delle celebrazioni natalizie e i consiglieri sono unanimi nel giudicare positivamente il susseguirsi delle varie cerimonie.

Don Giulio comunica che l'associazione Noi sta lavorando bene, con valide iniziative. Si rendono necessari interventi strutturali sull'edificio dell'Orotorio a carico della Parrocchia: manutenzione straordinaria della caldaia, risanamento delle infiltrazioni di acqua verso la cucina e l'insonorizzazione della sala giochi. A febbraio si focalizza l'attenzione sul Gruppo TIS. Il Diacono Enzo illustra la relazione, che è stata richiesta dal Vescovo per prendere spunti per attivare l'area caritativa anche in altre zone pastorali della Diocesi. La relazione riporta i risultati di un questionario che ha coinvolto associazioni e enti della borgata, oltre alle attività svolte dal TIS: il Punto d'ascolto aperto il mercoledì mattina; gli incontri settimanali "Insieme è più bello"; l'attivazione di un corso di italiano per stranieri, che è iniziato a gennaio grazie alla collaborazione di una ventina di volontari e al quale partecipano venti "alunni" (di cui otto di Roverè). Don Giulio ringrazia per l'attività finora svolta; sottolinea che era un suo obiettivo pastorale ravvivare il volontariato nelle nostre due comunità; fa presente che Padre Oscar di Roverè rimane, forse, l'unico frate italiano in Tanzania e che perciò è importante sostenere la sua opera missionaria.

Maria Cristina Coller

Bravi ragazzi! Avanti così!



Le attività del Gruppo giovani nell'ultimo trimestre del 2024 sono state molte e di vario tipo; inoltre, all'interno della Visita pastorale del nostro Vescovo (ottobre 2024-febbraio 2025) sono stati programmati anche per loro significativi momenti di incontro sia a livello di Zona (Rotaliana-Terre d'Avisio-Paganella) che parrocchiale.

Ragazzi e ragazze hanno partecipato venerdì 18 ottobre alla **Veglia Missionaria Diocesana** a Segonzano; il sabato successivo al momento pomeridiano di riflessione **Sulla tua Parola** presso la nostra chiesa; all'incontro **Passi di Vangelo** presso il convento dei frati di Mezzolombardo; venerdì 31 gennaio hanno animato in parrocchia a Mezzocorona la caccia al tesoro prevista per la serata dedicata agli adolescenti a tema **"A caccia della felicità"**. Per una triste coincidenza quest'ultimo evento ha avuto luogo dopo la celebrazione della Messa in ricordo di Sara Piffer a una settimana dalla sua morte. Siamo saliti a Giove per la Messa, che è stata molto commovente: la testimonianza di fede della famiglia di Sara e le parole del Vescovo Lauro hanno talmente segnato tutti noi, che pur nel drammatico momento abbiamo lasciato la chiesa con la speranza nel cuore e la certezza che Dio non ci abbandona mai.

Con la partecipazione nel mese di ottobre a Trento alla **Festa diocesana con giovani** provenienti da ogni parte del Trentino si sono aperte le attività 2024/2025.

Molto interessante è stato il primo incontro del progetto "Noi sulla strada della vita", iniziativa voluta da noi animatrici per creare uno spazio di



Mezzolombardo,
Convento dei
frati francescani
Incontro Passi
di Vangelo



riflessione su tematiche di interesse dei ragazzi, con il supporto di esperti e testimonianze che li aiutino a crescere non solo nella fede, ma anche nella consapevolezza che essere cittadini migliori crea una comunità migliore e aver cura della propria vita e di quella degli altri è un dovere di tutti. In questo primo incontro dal titolo **“Guida con la testa”** quattro piloti di discipline diverse li hanno aiutati a capire la differenza tra guida su strada o su pista o in gara, presentando e spiegando l’allestimento di macchine da corsa, le protezioni e tutti i DPI (dispositivi di protezione individuale) necessari per la sicurezza. È stata un’esperienza molto positiva, guidata da Gabriella Pedroni con Omar Valentini, Nicola Grazioli e Nicolas Bonomi.



*Chiesa
parrocchiale di
Mezzocorona:
mandato
ai giovani
animatori
(foto Cristina
Andreatta)*

Dicembre è stato un mese intenso. Gran lavoro per le attività legate all’Avvento e al Natale, soprattutto in considerazione del fatto che ragazzi e ragazze fanno parte del Coro don Valentino e quindi animano anche molte celebrazioni: **la Messa Rorate; la preghiera mariana alla Grotta** nella festività dell’Immacolata Concezione, cui hanno fatto seguito tombola, tè e biscotti all’oratorio; **il mandato ai giovani animatori** ricevuto il 14 dicembre da don Giulio; **la partecipazione all’apertura dell’Anno Santo** a Trento; la rappresentazione del **Presepe vivente**. Con questo ultimo evento la sera del 23 dicembre i nostri giovani attraverso la lettura di testi da loro stessi scritti e

l’accompagnamento musicale hanno dato vita in Piazza della Chiesa a un momento intenso ed emozionante, culminato con la costruzione di una grande luminosa stella umana, simbolo di quella Luce che porta gioia sulle strade e nella vita di ciascuno.

Abbiamo deciso di riprendere la tradizione della **“Canta della stella”**. Infatti il 27 dicembre una piccola delegazione è scesa a Trento, dove in Duomo ha ricevuto dal Vescovo il mandato e una rinnovata benedizione della nostra bella e storica stella; poi la sera del 5 gennaio ha avuto luogo in chiesa un concerto di canti natalizi con i tre cori della parrocchia, seguito

dalla "processione" per le vie della borgata. Non c'è stato molto tempo per le prove, ma l'entusiasmo dei coristi, la professionalità di Eleonora Crippa all'organo e la bravura del maestro Sandro Miori hanno fatto sì anche qualche minima imperfezione non sia stata percepita, anzi il concerto è stato molto apprezzato con grande soddisfazione di tutti.



27 dicembre: a Trento per il mandato



5 gennaio: gli "angioletti" e i "pastorelli" in chiesa in attesa del concerto



5 gennaio: "la processione" con i Magi

È nostra intenzione raccogliere, per quanto possibile, la storia della tradizione dei Canti della stella a Mezzocorona, per poterla tramandare alle nuove generazioni; perciò se qualcuno avesse ricordi o materiale interessante chiediamo cortesemente di condividerli con noi, per organizzare meglio la prossima Canta.

La partecipazione all'apertura dell'Anno Santo domenica 29 dicembre è stato un momento di gioia intensa, condivisa con oltre 300 giovani da tutta la Diocesi di Trento. Partiti sabato mattina a piedi da Lavis, perché un simbolo del Giubileo è il pellegrinaggio, insieme ai giovani di Roverè della Luna, della Val di Cembra e di Lavis hanno raggiunto il seminario che li ha ospitati per la notte. Due giorni impegnativi, pieni di momenti di preghiera e di riflessione, una bella esperienza di condivisione per 15 ragazzi della nostra parrocchia che hanno partecipato con 4 animatrici.

Non mancano i momenti semplice divertimento, come il pomeriggio al Ranch Agostini, organizzato grazie a Armin: **una passeggiata a cavallo** (per molti di noi è stata una novità!) con la gioia di divertirsi in amicizia.

Questo come animatrici ci auguriamo: che l'appartenenza al Gruppo sia per i ragazzi fonte di gioia e serenità e li aiuti capire i valori e l'amore per la vita, per l'amicizia, per la condivisione, per la semplicità.



Ci aspettano tanti altri impegni: la raccolta "Con le mani in pasta", sabato 5 aprile, che ci vedrà accanto a Rotaliana Solidale nei supermercati di Mezzocorona e all'Orvea di Mezzolombardo; la sagra con il Vaso della Fortuna; la preparazione del Grest parrocchiale e altri eventi in cantiere.

Seguiteci e non rimarrete delusi! Approfittiamo della "Voce della Parrocchia" per fare un augurio speciale ai nostri ragazzi del 2007 che hanno raggiunto o raggiun-

geranno la maggior età. Non è facile far combaciare gli impegni scolastici, la frenesia dei 18 anni, gli impegni sportivi... eppure loro ci sono, con entusiasmo e passione! E questo non è affatto scontato!

E ai più piccoli auguriamo la "staffetta": che i "più grandi" trasmettano loro la passione per la vita attiva, per l'impegno condiviso, per il volontariato.



27 dicembre: Duomo di Trento
Apertura Anno Santo (Foto Sabrina Veronesi)

Cristina Andreatta

23 dicembre: il
presepe vivente
e la luminosa
"Stella" umana
(Foto Cristina
Andreatta)



Dentro il Natale...



Scorci del bellissimo presepe realizzato dal Gruppo presepe nella nostra chiesa parrocchiale, abbellito quest'anno dalla nuova Stella Cometa, opera lignea dell'artista Luca Pojer di Salorno (foto Sandra Torresani)

L'Avvento è un momento liturgico "forte" e anche quest'anno la nostra comunità parrocchiale ha avuto molte occasioni per meditare sul Natale: fin dai primi di dicembre in piazza della chiesa, accanto al beneaugurante **albero dei Vigili del fuoco**, ci ha fatto compagnia il **presepe**, tradizionalmente allestito dall'Associazione Presepi coordinata dalla mitica Andreina Furlan, che per questa edizione ha ideato i nuovi "abiti" della Sacra Famiglia.

Domenica 1° dicembre il **Corpo dei Vigili del Fuoco in occasione della memoria di Santa Barbara, loro patrona**, ha partecipato alla Santa Messa delle ore 9.

Come sempre **gli Schützen si sono fatti promotori delle Corone d'Avvento**, che ci ricordano che la nascita di Gesù è scandita da un'attesa gioiosa, luminosa, che profuma di eternità. Il ricavato della loro lodevole iniziativa, la "vendita" delle corone dopo le Sante Messe nel primo sabato e nella prima domenica d'Avvento, è stato consegnato al parroco don Giulio per sostenere i progetti di fra Oscar Girardi, missionario francescano originario di Roverè della Luna che opera da oltre venti anni in Tanzania.

Venerdì 6 dicembre abbiamo partecipato alla **Santa Messa Rorate**, presieduta dal Vescovo Lauro. Molti i fedeli presenti, e molti in età scolare, nonostante la celebrazione si sia svolta prima dell'aurora.

La Messa è stata suggestiva, con le luci soffuse, a indicare la Stella del mattino che annuncia il termine della notte oscura e il prossimo sorgere del sole. La stella del





mattino è Maria, la Vergine che porta in sé il Salvatore, il quale viene a redimerci, cioè a riscattarci dalla prigionia del peccato. È Gesù il sole che sorge e disperde le tenebre. Ed ecco che noi, con la nostra presenza, siamo i testimoni del risveglio dell'aurora, come ha ricordato il Vescovo nell'omelia.

Al termine della Messa, colazione per tutti in oratorio, anche a risarcimento del volontario anticipato abbandono del tepore del letto, fioretto che, a grandi e piccini, sempre costa.

L'8 dicembre, in occasione della solennità dell'Immacolata Concezione, dopo la **preghiera mariana alla Grotta** c'è stata una simpatica **tombola in Oratorio**, organizzata dal Gruppo Giovani.

Il tempo dell'Avvento e del Natale è un momento in cui canti e preghiere scaldano l'animo, avvicinano generazioni, si riscoprono tradizioni, ed è stato proprio tutto questo quello che ha visto coinvolti più gruppi parrocchiali: sabato 21 con il **concerto del coro Rigoverticale** di Mezzocorona diretto dal maestro Mattia Culmone, che si è esibito con canti della tradizione natalizia classica e popolare trentina, accompagnato dal Coro del Noce di Malé e lunedì 30 con **Chants de Noël**, musiche per coro e organo per il Natale con il maestro organista Enrico Viccardi e il Coro sociale di Pressano diretto da Mattia Nicolini.



Lunedì 23 a conclusione della Novena si è svolta la **rappresentazione del Presepe vivente** a cura dei Gruppo giovani della nostra parrocchia.

Il 27 dicembre alcuni fedeli della nostra comunità si sono recati a Trento, dove hanno ricevuto dal Vescovo Lauro il **mandato dei Cantori della Stella**.



Foto Sandra Torresani

Infine, il 6 gennaio ha visto la Benedizione dei bambini in chiesa e un momento di festa organizzato dall'Oratorio con l'arrivo della Befana per i più piccini.

Un ricco calendario di appuntamenti con "offerte" varie, affinché tutti potessero prepararsi al meglio e in modi diversi all'arrivo del Santo Natale e delle altre festività natalizie.

Maria Anna Lo Piparo,
con la collaborazione di
Giuseppe Boldrin (Santa Messa Rorate)

Scout che passione!

LUPETTI: LA NOSTRA USCITA INVERNALE ALLA SCOPERTA DELLA NATURA

Alla fine di dicembre siamo andati in uscita a Cles, dove al parco giochi Belvedere al Bersaglio abbiamo trascorso una giornata meravigliosa, alla scoperta della natura.

Dopo una divertente escursione ci siamo dedicati a giochi di gruppo e alla conoscenza dei nuovi "cuccioli" appena entrati nel Branco.

Poi pranzo al sacco per tutti, tra chiacchiere e sorrisi. Un momento

importante per fare gruppo, sempre nel rispetto dell'altro e alla scoperta della natura, come ci insegna il nostro fondatore Baden - Powell.

Il viaggio sulla Trento - Malè ci ha riportati a Mezzocorona, soddisfatti e carichi di belle esperienze.



Bagheera, Akela e Kaa, lupetti Mezzocorona 1



REPARTO: LA GIORNATA DEL PENSIERO

38

Il 22 febbraio, un giorno speciale per ogni scout, celebriamo la Giornata del Pensiero. Un'occasione per ricordare due figure straordinarie: il nostro fondatore Robert Baden-Powell e sua moglie Olave, una guida per le ragazze di tutto il mondo. In questo giorno, il cuore dello scoutismo batte all'unisono, rinnovando i valori che ci uniscono: fraternità, servizio, rispetto per la natura e solidarietà.

In questa giornata gli scout si ritrovano per ricordare insieme l'importanza dell'impegno sociale, della responsabilità di fare la propria parte nella comunità, con umiltà e generosità. È un momento per stringere legami, per sentirci parte di una grande famiglia che non conosce confini, per diffondere un messaggio di pace e tolleranza. È, soprattutto, un'occasione per rinnovare quella promessa che ci ha cambiato la vita, quel patto con noi stessi e con gli altri che ci guida ogni giorno.



Insieme ai lupetti, abbiamo vissuto una giornata indimenticabile. Le attività che abbiamo svolto non erano solo giochi, ma un viaggio nel cuore dello scoutismo, un'opportunità per rafforzare quei valori che ci rendono uniti.

Come una piccola tribù pronta a esplorare il mondo, divisi in gruppi ci siamo avventurati all'aperto. Lì abbiamo imparato che il lavoro di squadra non è solo un concetto, ma una danza di mani e cuori, un'armonia di responsabilità e rispetto.

Il nostro è stato un viaggio nel tempo, un'avventura che ci ha portato a toccare con mano il passato, a vivere intensamente il presente e a sognare il futuro. Sfolgiando "quel libro", le immagini di Baden-Powell e dei campi scout prendevano vita, raccontandoci di un'eredità preziosa, fatta di promesse sussurrate al vento e di un servizio che non conosce confini.

E in quel gesto semplice, la raccolta del penny, abbiamo sentito il calore di una catena di solidarietà, un filo invisibile che ci lega a chi ha bisogno di aiuto. Nel presente, abbiamo cercato di essere all'altezza di quell'eredità. Abbiamo condiviso risate, fatiche e sogni, costruendo legami che ci accompagneranno nel tempo. In ogni sorriso, in ogni abbraccio, in ogni



momento di condivisione, abbiamo sentito la forza di quella promessa che ci lega, la consapevolezza di essere parte di qualcosa di più grande, di un movimento che cambia il mondo, un passo alla volta.

E poi, quel piccolo gesto, scrivere i nostri desideri di scout su un biglietto e riporli in una scatola del tempo: un atto di fiducia, una promessa a noi stessi di non dimenticare mai quei valori che ci guidano. Immaginare il momento in cui riapriremo quella scatola, tra qualche anno, mi riempie di emozione. Sarà come ritrovare un pezzo di noi, un promemoria di chi eravamo e di chi vogliamo diventare. Abbiamo sentito, sulla nostra pelle, quanto sia essenziale essere attivi e responsabili e come ogni gesto, ogni piccola azione, possa tessere la trama di un mondo migliore. I valori scout non sono solo parole, ma bussola e faro, guida per ogni passo della nostra vita.



Questa giornata ha acceso in noi una scintilla, la consapevolezza di quanto il movimento scout possa cambiare il nostro essere, non solo come studenti, ma come persone. Il pensiero scout è come un seme che germoglia in noi, spingendoci a diventare cittadini attivi, custodi del nostro futuro e del futuro degli altri. Ci ha insegnato che ogni sorriso, ogni mano tesa, ogni atto di gentilezza è un mattone per costruire un mondo più giusto.

Aurora S., del Reparto di Mezzocorona

Gran Carnevale alla Scuola materna!

I Carnevale, con i suoi colori, risate, mascherine e travestimenti, è senza dubbio la festa più amata dai bambini, che aspettano con trepidazione questo periodo per dare libero sfogo alla loro fantasia, trasformandosi nei personaggi preferiti: supereroi, maghi, principesse... Le aule della scuola diventano per l'occasione dei veri e propri laboratori creativi, dove i bambini, armati di





colla, forbici, stelle filanti, coriandoli e cartoncini colorati, si impegnano nella realizzazione di maschere e di vivaci festoni con i quali decorano le sezioni e gli spazi comuni.

Il momento più atteso è, come sempre, il "Giovedì Grasso", quando ogni bambino può presentarsi a scuola in costume; per l'occasione Christian, il nostro cuoco, prepara un gustoso spuntino a base di crostoli e i corridoi si animano con tante mascherine che si scatenano al ritmo della musica e si sfidano nel lancio dei coriandoli.

Una mattinata speciale che si è conclusa con un pranzo altrettanto speciale: polenta e salsicce! Quest'anno sono stati nostri graditi ospiti alcuni rappresentanti dell'Ente Gestore, don Giulio e il presidente Filippo Carli.



I festeggiamenti sono proseguiti il giorno successivo all'esterno della scuola: i bambini di tutte le sezioni, ciascuno con la propria maschera, hanno animato le vie del paese con una sfilata coloratissima, che si è conclusa in piazza della chiesa per una bella foto di gruppo. I bambini

hanno riso e gioito tra di loro e assieme alle loro maestre, che non si sono lasciate sfuggire l'occasione per far loro notare quanto sia bello condividere momenti di allegria e spensieratezza!

Barbara e Anny, insegnanti della sezione rossa



Dall'Associazione "Un mondo per amico"



Pubblichiamo con piacere la lettera inviata all'Associazione "Un Mondo per Amico" da Daniela Salvaterra, in ringraziamento dell'offerta devoluta, dopo il Settembre Rotaliano, a sostegno delle sue attività.

Daniela, infermiera originaria di Tione, è missionaria laica in Perù; da parecchi anni ormai è seguita dalla comunità tutta di Roverè della Luna che la sostiene generosamente con varie attività nel corso dell'anno.

Encañada 21 12 24

Cari amici,

più volte ho preso in mano carta e penna senza riuscire a mettere nero su bianco ciò che sto scrivendo tutte le volte mi saliva un nodo in gola . . .

È stato un anno segnato dalla partenza per il Cielo del mio piccolo Jesus: ci ha lasciato all'improvviso, non avrei mai voluto affrontare il distacco, non ero preparata, nonostante le sue precarie condizioni di salute. Mi sono sentita così impotente, piccola e fragile, ma ho trovato la mano tesa di tante persone che mi hanno preso sottobraccio e mi hanno aiutata a rialzarmi.

Il soggiorno in Italia per qualche mese mi ha fatto bene: la mia famiglia, gli amici, tante persone mi hanno fatto sentire di non essere sola.

Al mio ritorno ho accolto due nuove persone, Asucena e Angelina.

Asucena è una ragazza di 37 anni che a 25 ha cominciato a immobilizzarsi e ora è totalmente dipendente; le sue fragilissime ossa si frantumano spontaneamente, provocandole forti dolori. Fin da subito mi ha sconvolto e commosso il suo sorriso sofferto e sempre pieno di gratitudine, anche se per lei possiamo fare così poco. Con lei ho imparato ad affrontare le difficoltà un giorno alla volta, a gioire dei piccoli traguardi raggiunti, ad apprezzare le piccole cose, a godere della presenza di persone amiche.



Alle periferie
del mondo



Angelina Cherubina è una bellissima bambina di 10 anni, in carrozzina da sempre, abbandonata in una stanza, i famigliari le passavano solo qualcosa da mangiare, ha imparato ad arrangiarsi ed è totalmente autonoma; ha un'allegria e spontaneità incredibili e mi riempie il cuore vederla scorrazzare a tutta velocità per la casa.

Attualmente ci prepariamo al Natale: ogni mattina dopo colazione andiamo in cappella e aggiungiamo una stella al presepe. Ogni stella è un piccolo buon proposito, un piccolo "sì" e così il cielo a poco a poco si illumina e ci indica il cammino verso Gesù.

Domenica avremo un incontro a Cajamarca, a Casa Santa Rita, con medici e persone che ci aiutano concretamente nelle nostre molteplici esigenze. In questo ultimo periodo vari dottori sono venuti a visitare Asucena e Angelina.

Gesti belli, non scontati!

Anche Casa Santa Rita, la casa per le mamme con bambini, ha preso a poco a poco forma. Sento che le nostre Case della carità sono sempre più unite, soprattutto nei momenti di fatica.

Davvero si cerca di camminare insieme! Grazie a tutti voi che ci aiutete nel nostro impegno! Faccio fatica a esprimere ciò che sento... un misto tra nostalgia, gioia e gratitudine. Prego affinché il vuoto che ha lasciato nel cuore il mio piccolo Jesus possa essere la culla dove accogliere Gesù Bambino.

Auguro a tutti un Sereno Natale e un Felice Anno Nuovo. Un forte abbraccio. Con tanto affetto e infinita riconoscenza.

Daniela Salvaterra

Testimonianza e impegno sociale

AIUTIAMO PADRE OSCAR

*"Andate in tutto il mondo
e proclamate il Vangelo a ogni creatura" (Mc 16,15)*

È il "testamento" che Gesù ha lasciato agli apostoli e quindi a ogni battezzato; chi lo fa sul proprio territorio, chi parte per terre straniere: sono i missionari "chiamati" a testimoniare Cristo donando la loro vita.



Avere dei missionari è un vanto per una comunità; vuol dire che essa stessa “vive Cristo” e lo ha fatto (e lo fa tuttora) facendolo conoscere ai fedeli che la abitano: ora li deve sentire come parte di sé stessa, e formare con loro un unico corpo.

Le nostre comunità hanno attualmente in missione:

- Padre Oscar Girardi (Roverè della Luna) in Tanzania;
- Don Graziano Odorizzi (Mezzocorona) in Brasile;
- Daniela Salvaterra (originaria di Tione, ma con forti legami a Roverè della Luna) in Perù;
- Suor Augusta Weber (Mezzocorona) in Uruguay.

Sono le “nostre mani” che operano in terra straniera. Per far sentire la nostra vicinanza dobbiamo sostenerli nelle iniziative che promuovono.

Una di queste riguarda Padre Oscar Girardi. I Consigli Pastorali di Mezzocorona e Roverè hanno deciso di aiutarlo nella costruzione di una chiesa, con attigue aule utili per incontri formativi e ludici. Nel mese di settembre, quando è stato per un periodo tra noi, ha avuto modo di presentare il progetto. Non riusciremo a finanziare totalmente l’iniziativa, che dispone anche di altri canali di finanziamento, ma daremo il nostro contributo.

Per questo nelle chiese di Mezzocorona e di Roverè della Luna sono state allestite delle bussole per la raccolta di offerte. Si può contribuire anche facendo un versamento negli uffici parrocchiali durante gli orari di aperture o tramite bonifico bancario, indicando la causale “aiuto a fra Oscar Girardi”.

I codici Iban sono i seguenti:

Per Mezzocorona: **IT60 P083 0435 0300 0007 8002 704;**

Per Roverè della Luna: **IT34 B082 8235 3700 00042072138.**

GRAZIE!





ANAGRAFE PARROCCHIALE 2024

44

- Battezzati: n. 31
- Prima Confessione (18 maggio)..... n. 30
- Prima Comunione (05 e 12 maggio)..... n. 36
- Cresimati (28.01.2024): n. 39 (+ 9 di Roverè della Luna)
- Matrimoni: n. 4
- Defunti:..... n. 50

Rinati alla vita di Dio nel Battesimo



(GENNAIO 2025)

Neri Adriano Giovannini Pedron e Matteo Remo Giovannini Pedron; Mattia Zampedri.

Morti in Cristo per risorgere alla vita immortale



(DICEMBRE 2024 – MARZO 2025)

2024: Theodor Steinkeller (105); Clara Giovannini v. Betta (92).

2025: Alberta Dallachiesa v. Preti (79); Corrado Pedron (93); Aldo Widmann (80); Paola Castellan in Cova (64); Graziano Zeni (81); Anna Maria Veronesi v. Waldner (95); Marta Fiamozzi v. Sorbo (78); Giovanni Dell'Acqua (83); Maurizio (Mauro) Pedron (87); Natale Furlan (84); Romano Agostini (80); Eligio Rigotti (74); Giovannino (Nino) Bommassar (89); Carmela Tait v. Taddio; Bruno Chilovi (90).



Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

Gli incontri del Consiglio Pastorale Parrocchiale della seconda parte dell'anno 2024 e dei primi mesi del 2025 si sono concentrati sulla Visita Pastorale del Vescovo Lauro.

La prima riunione a settembre, dopo la pausa estiva, ha avuto come tema principale l'elaborazione del programma e lo sviluppo dei contenuti della stessa. Si è dedicata particolare attenzione all'incontro tra il Vescovo e i due Consigli (Pastorale e per gli Affari Economici) di Roverè della Luna e di Mezzocorona, previsto per il 17 ottobre.

L'incontro di ottobre è iniziato con una riflessione sulle tre Confessio su cui si è basata la Visita Pastorale: la Confessio Laudis, la Confessio Vitae e la Confessio Fidei. In questa occasione due consiglieri di entrambi le parrocchie hanno letto i testi precedentemente predisposti, per presentare al Vescovo le realtà del territorio, sottolineando sia i punti di forza (I Gruppi di catechesi sono partecipati, coesi e attivi; sono ancora numerosi i fedeli che si impegnano ogni giorno a vivere la vita della comunità parrocchiale) che le criticità (la frequenza dei ragazzi e dei giovani adulti è in calo, così come il volontariato).

L'incontro di febbraio, ancora congiunto tra i due Consigli, è stato un momento di riflessione sulla Visita Pastorale. Molti gli incontri positivi e partecipati: le Cresime a Roverè della Luna e a Mezzocorona, la visita agli studenti dell'Istituto Martino Martini di Mezzolombardo, gli incontri con il mondo dell'artigianato e del commercio, del volontariato e con gli adolescenti.

A conclusione dell'incontro il Diacono Enzo ha illustrato la relazione sull'attività svolta dal Gruppo Testimonianza e Impegno Sociale (TIS). La relazione, vista la ricchezza dei contenuti, è stata richiesta dal Vescovo per prendere spunti in occasione dell'attivazione di Gruppi simili in altre zone pastorali della Diocesi.

Grazie alla Visita del Vescovo Lauro, il Consiglio Pastorale Parrocchiale di Roverè si sente arricchito nella fede. Questa esperienza sarà di stimolo per continuare con maggior forza ed entusiasmo il lavoro al servizio della nostra comunità parrocchiale.



La Cresima: un giorno di fede e di festa

46

Sabato 19 gennaio la nostra comunità parrocchiale ha vissuto un momento di grande gioia. Un evento speciale per quattordici ragazzi e ragazze:

Casotti Mattia

Coller Beatrice

Finazzer Michele

Girardi Erik

Kaswalder Paolo

Pezzi Nicolò

Rossi Niccolò

Angeli Mucaj Alessio

Dissegna Emma

Gullo Alessandro

Leskovsek Alex

Leskovsek Manuel

Panzeri Gabriele

Susat Laura

Dopo un impegnativo cammino di preparazione, accompagnati dai padrini, madrine e famigliari, hanno ricevuto il sacramento della Confermazione con la preghiera e l'imposizione delle mani e l'unzione crismale dal Vescovo Lauro Tisi.





Le catechiste, nel loro toccante discorso, hanno ricordato il percorso vissuto insieme ai ragazzi, un viaggio iniziato quando erano ancora bambini, curiosi e desiderosi di scoprire la vita di Gesù. Con impegno e dedizione, attraverso la preghiera, i sacramenti della Riconciliazione e della Prima Comunione, momenti di condivisione hanno accompagnato questi giovani nella crescita della fede. Ognuno di loro, con la propria unicità, ha reso questo cammino speciale, arricchendosi vicendevolmente con domande, riflessioni, entusiasmo e silenzi carichi di significato.

Un aspetto particolarmente significativo è stata l'unione di due annate di cresimandi (prima e seconda media) che, pur avendo seguito percorsi paralleli, si sono ritrovati insieme in questo giorno importante, segno della bellezza della comunità cristiana che si costruisce e si rafforza nella condivisione.

Durante l'omelia il Vescovo ha sottolineato la bellezza della gioia cristiana, ricordando che essere credenti e praticanti non significa rinunciare alla festa, anzi, significa vivere la fede con entusiasmo e condivisione. E scherzando ha aggiunto: "Ve lo dico io che sono astemio... si può brindare agli eventi importanti della vita!", volendo con queste parole sfatare il pregiudizio secondo cui chi pratica la fede debba rinunciare ai momenti di festa e di gioia. La Cresima, invece, deve essere un'occasione di grande festa per tutta la comunità, un momento di gioia da vivere insieme, con il cuore colmo di gratitudine e speranza.

Il Vescovo ha ringraziato sia per l'amore e la passione delle catechiste che per la semplicità di ogni cresimando, che in modo consapevole si è prostrato davanti a Gesù. A ciascuno dei presenti ha saputo trasmettere la voglia di vivere e di rafforzare sempre più la propria fede.

A Niccolò, Paolo, Beatrice, Mattia, Eric, Michele, Nicolò, Alessio, Emma, Laura, Alessandro, Alex, Manuel e Gabriele va il nostro augurio più sincero: che lo Spirito Santo li accompagni sempre nel loro cammino, donando loro forza e coraggio per essere testimoni autentici dell'amore di Dio nella vita di ogni giorno.

Che questa giornata carica di gioia autenticamente condivisa rimanga nei loro cuori come punto di partenza per una vita vissuta nella fede e nella bellezza di essere cristiani.

Daniela Postal, per le catechiste dei Gruppi della Cresima



Dentro il Natale...

DIO CON NOI CI FA ESSERE LUCE DEGLI ALTRI

“Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna”. E ancora una volta noi catechisti, ma soprattutto i nostri ragazzi, dai più piccoli fino al Gruppo Adolescenti, abbiamo atteso nell’Avvento e a Natale festeggiato il mistero della venuta di Gesù.



Come da tradizione, per la gioia dei più piccoli, anche quest’anno don Giulio ha annunciato e accolto in chiesa **San Nicolò** che in piazza ha premiato i bambini con pacchetti di caramelle e cioccolatini, preparati in amicizia dal Gruppo Alpini di Roverè.

Una testimonianza molto significativa dell’Avvento, in onore di Maria per ricordarne il ruolo nella storia della salvezza dell’uomo, è stata la **Messa Ro-**

rate, celebrata il 13 dicembre dal Vescovo Lauro, in occasione della Visita pastorale. Prima del sorgere del sole la nostra chiesa era stracolma di bambini e ragazzi accompagnati da genitori, nonni e catechisti; molte anche le persone della comunità che, illuminati dalla fioca luce delle candele, hanno ascoltato con attenzione ed emozione le parole del Vescovo. L’oscurità viene sempre vinta dalla luce del giorno; è una verità semplice, ma che spesso dimentichiamo, soprattutto quando, abbandonandoci a pensieri pessimistici, siamo portati ad affermare che l’umanità con le sue azioni sembra autodistruggersi. C’è però sempre la speranza che arriveranno giorni più luminosi. Sì, esiste una Luce che regna trionfante, e noi che abbiamo partecipato con fede alla Santa Messa, siamo testimoni in attesa della Luce che si è fatta uomo ed è nata per disperdere le tenebre!

Dopo la Messa e le preghiere il momento più bello è stato accompagnare e accogliere don Lauro e don Giulio in oratorio per condividere con



tutti i presenti una ricca colazione.

Per continuare a essere luce e accogliere la Luce divina, in preparazione al Natale ognuno dei nostri ragazzi ha costruito una stella dietro alla quale ha scritto un pensiero personale, che è stata poi appesa durante la Novena sopra al presepe e sull'albero allestiti in chiesa.

L'invito è stato quello di lasciarci illuminare dalla luce di Gesù, per diventare anche noi come una stella, come la stella cometa che ha guidato i Magi, perché tutti rendano gloria al Padre dei cieli!

Il 27 dicembre illuminati dalla luce di Gesù un gruppo di bambini e ragazzi, accompagnati dalle catechiste e da don Giulio, hanno ricevuto dal Vescovo Lauro, in Cattedrale a Trento, il mandato come **"Cantori della Stella"**. Il messaggio loro affidato è stato: «Andate e portate a tutti la speranza!».



Con la speranza nel cuore, sull'onda del percorso che a fine aprile porterà i ragazzi del Gruppo Adolescenti a partecipare a Roma al Giubileo loro dedicato, circa la metà con i due animatori hanno partecipato alla **fiesta di apertura del Giubileo** stesso, il 28 e 29 dicembre a Trento, organizzata dalla Pastorale giovanile della Diocesi. Un vero e proprio cammino che, iniziato a piedi da Lavis, li ha uniti ai gruppi di Mezzocorona, Lavis e val di Cembra verso il seminario di Trento, così da entrare nello spirito dei pellegrini, con un'anticipazione della vita di comunità che vivranno dopo Pasqua.

*27 dicembre:
a Trento per il
mandato*



Un'esperienza unica e intensa che si è conclusa con la partecipazione alla Santa Messa di apertura del Giubileo celebrata dal Vescovo Lauro, al cui termine il feedback dei ragazzi è stato: "Non vediamo l'ora di partire per Roma!"

I primi giorni di gennaio, a seguito del messaggio affidato loro, i nostri piccoli cantori, come testimonianza dell'Amore di Gesù e della sua bontà, si sono recati nelle case di alcune persone anziane del paese per portare la **Luce di Betlemme**, la "luce del Signore". Un piccolo gesto, un sorriso, una parola affettuosa che ci fanno capire che la "luce del Signore" è sempre al nostro fianco.



Il cammino dei nostri cantori è terminato il giorno dell'Epifania in chiesa, dove don Giulio con una breve ma significativa funzione ha benedetto tutti i piccoli della nostra comunità cristiana. Al termine, sul sagrato, i bambini preparati e accompagnati dal Coretto Sant'Anna, hanno allietato i presenti, intonando **canti natalizi**. Ognuno ha portato la lieta novella nella propria casa, mantenendo viva una tradizione speciale che ci auguriamo possa essere vissuta, anno dopo anno, anche dalle generazioni future!

Lucia Polimeno, referente del Gruppo catechisti

Grande divertimento con “Il mare”



Anche quest'anno noi catechisti abbiamo proposto ai nostri bambini e ragazzi della catechesi, alle loro famiglie e ad amici la formazione di un gruppo in maschera per partecipare alle sfilate a Roverè il 1° marzo e a Mezzocorona il 2 marzo. In entrambe la nostra presenza è stata numerosa.

“Il mare” è stato il tema preferito tra le varie proposte e ognuno di noi ha scelto quello che desiderava rappresentare con il proprio costume, che pian piano è stato realizzato insieme a tutti gli altri. Abbiamo deciso di intitolare il gruppo “Nuotiamo insieme”, perché come il mare è reso meraviglioso dalle numerose diversità di specie che lo abitano, così ciascuno di noi con il proprio modo di essere è unico e importante. Le diversità rendono più bello il mondo che ci circonda e questo noi catechiste lo abbiamo provato proprio lavorando insieme: è stato bellissimo constatare l'impegno di tutti, scoprire talenti e abilità, voglia e piacere di stare insieme! Proprio per riprodurre questo bel clima di gruppo abbiamo voluto coinvolgere nella stesura dell'articolo anche alcuni partecipanti e qualche spettatore, chiedendo le loro testimonianze, che riportiamo:

- La prima cosa che mi viene in mente è la vostra disponibilità, il saper creare qualcosa coinvolgendo anche i più piccoli, la capacità di formare un gruppo.
- Aiutare gli altri nella realizzazione delle loro idee riempie il cuore. È la meraviglia di vedere in sfilata la creatività di ognuno mi sorprende sempre. Il lavoro di gruppo è un modo per stare assieme ed è sempre divertente. Grazie a persone come voi che si prestano agli altri senza chiedere niente in cambio.
- Ciò che mi ha colpito è l'atmosfera che si respira durante la festa stessa, ma non solo, anche nel periodo precedente, si vede e si sente la voglia di collaborare, con impegno e creatività. L'entusiasmo



traspare dal sorriso dei bambini, ma anche da quello degli adulti, che fanno riemergere la loro parte più giocosa e spensierata.

- I colori del mare, che hanno inondato la piazza, le meduse ondeggianti al ritmo della musica gioiosa, i pesciolini sorridenti e attenti a seguire il ritmo della coreografia, mi hanno regalato una ventata di allegria e di felicità nella condivisione.
- È stato molto bello trovarsi e lavorare assieme, ciascuno con la propria creatività. Ognuno ha interpretato il tema del mare a modo proprio e alla sfilata si è visto un “mare” di creature uniche e meravigliose.
- È stato bello condividere questo oceano colorato.
- Eravate tutti belli, un bel mare pulito con tanti animali colorati. Bravi!
- Ho desiderato che mia figlia si sentisse coinvolta e partecipasse al Gruppo carnevalesco della catechesi, affinché visse l’allegria di una sfilata. Lei si è sicuramente divertita, ma anch’io... Davvero una bella armonia tra genitori e catechiste!

Contenti e soddisfatti dopo le sfilate e le belle testimonianze ringraziamo tutti, con tanti propositi e nuove idee per il prossimo carnevale!

Joanna e Barbara per il Gruppo carnevale 2025



La mia esperienza in missione



Per quindici giorni tra gennaio e febbraio ho avuto il privilegio di visitare la missione presso Casa Madre Teresa. Casa Madre Teresa si trova a Encagnada, un piccolo paese nel nord del Perù a 3000 m di altezza nelle Ande; è una casa di accoglienza per ragazze e donne con disabilità fisiche e mentali, aperta da Daniela Salvaterra volontaria trentina del Mato Grosso ormai 22 anni fa.



Alcuni anni fa i catechisti di Roverè della Luna avevano proposto ai bambini e ai ragazzi frequentanti la catechesi e alle loro famiglie di sostenere il progetto di Daniela, iniziando così un cammino di conoscenza reciproca e di aiuto eco-

nomico, che di anno in anno si è rafforzato e ha coinvolto attivamente tutto il nostro paese e da qualche tempo anche la Parrocchia di Mezzocorona.

Dopo anni di sostegno “da lontano” ho avuto l’opportunità di “vivere”, anche se per un breve periodo, la missione: la prima impressione è stata quella di sentirmi accolta in un luogo di difficoltà e di sofferenza, ma anche di grande amore e solidarietà. Una grande famiglia, a volte rumorosa ma molto allegra.

Sono accolte in struttura prevalentemente donne, giovani (c’è anche qualche bambino di pochi mesi!) e anziane, con diverse disabilità.

Le risorse di ognuno sono valorizzate al massimo; infatti, quelli che hanno delle pur minime capacità si mettono al servizio degli altri meno fortunati: chi è in grado, aiuta a imboccare, nell’igiene o nei lavori domestici. Come in ogni famiglia le difficoltà non mancano e neppure i momenti di tensione, ma ognuno si impegna per il bene comune.





I bisogni sono tanti, pannoloni, vestiti, alimentazione, medicine...

Molti aiuti arrivano dall'Italia, attraverso raccolte viveri e finanziamenti di parrocchie e privati; attualmente anche molte parrocchie e singole persone in Perù sostengono la missione. Nelle città principali sta prendendo campo l'abitudine delle raccolte viveri nei supermercati; da un paio di anni il sistema sanitario peruviano si fa carico di una parte dei bisogni sanitari dei ragazzi disabili; anche tra gli studenti universitari si fa strada il desiderio

di dedicare un mese estivo al volontariato in missione. (Una ragazza di Lima, studentessa al corso di fisioterapia, era presente in Casa durante il mio periodo).

La casa è casa di accoglienza, ma anche casa di preghiera: tutti le mattine ci si ritrova nella piccola cappella per recitare le Lodi, e la sera prima della cena per la preghiera del Rosario. Senza alcun obbligo, chi ha piacere partecipa. La domenica ci si reca nella chiesa del paese per la Santa Messa, anche con la pioggia, nonostante le strade sterrate che diventano quasi impraticabili per chi è in carrozzina.

Grazie al contributo di molte persone, negli anni le condizioni di vita, sia dal punto di vista alimentare che sanitario, sono sicuramente migliorate, ma ancora molto si può fare...

L'aiuto che noi nel tempo abbiamo dato è arrivato dove il bisogno era grande e l'amicizia che ci lega è destinata a crescere, nonostante la distanza che ci separa. Un pezzo del mio cuore è rimasto lì, fra gli abbracci, i sorrisi e l'affetto che ho ricevuto!

Da parte di Daniela e degli abitanti di Casa Madre Teresa un GRAZIE DI CUORE per il sostegno finanziario, per l'amicizia e la preghiera.

Per Daniela è molto importante sentirsi sostenuta!

Una catechista di Roverè



ANAGRAFE PARROCCHIALE 2024



Anagrafe parrocchiale
Roverè della Luna

- Battezzati: n. 13
- Prima Confessione (11 maggio) n. 5
- Prima Comunione (19 maggio) n. 6
- Cresimati (28 gennaio a Mezzocorona): n. 9
- Matrimoni: n. 2
- Defunti: n. 21

Morti in Cristo per risorgere alla vita immortale



(DICEMBRE 2024 – MARZO 2025)

2024: Alberto Susat (84).

2025: Albino Ferrari (83); Carmen Fadanelli v. Zadra (79);
Giuseppe (Pino) Ferrari (67).

55

Il Bollettino parrocchiale

“*Voce della Parrocchia*”, destinato alle famiglie delle comunità di Mezzocorona e Roverè della Luna, viene distribuito gratuitamente da alcuni volontari in tutte le nostre case, normalmente quattro volte all’anno (Pasqua, Estate, Tutti i Santi e Natale).

Le spese tipografiche ammontano a circa 7.000 euro all’anno e per questo sono sempre gradite le offerte per sostenere questa spesa della parrocchia.

Un *grazie* a quanti contribuiscono economicamente, ai volontari della distribuzione ma anche, particolarmente, a quanti si dedicano alla stesura degli articoli e al comitato di redazione.



Il Parroco don Giulio



**La gente è affamata di amore
perché siamo troppo indaffarati,
aprite i vostri cuori oggi,
nel giorno del Signore
risorto e amate come
non avete mai fatto.**

(Madre Teresa di Calcutta)

**La redazione della “Voce della Parrocchia”
– don Giulio, Adele, Alessia, Giuseppe,
Maria Cristina, Mirtis –
augura a tutti i lettori una gioiosa Pasqua**